

ORIGINALE



Amministrazione Provinciale di Avellino Provvedimenti Presidenziali

N. 112 del 13.06.2024

OGGETTO: "PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA PROVINCIA DI AVELLINO E IL COMANDO PROVINCIALE DELLA GUARDIA DI FINANZA DI AVELLINO A TUTELA DELLE RISORSE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA". APPROVAZIONE SCHEMA.

L'anno Duemilaventiquattro il giorno TREDICI del mese di GIUGNO alle ore 11,00 nel Palazzo della Provincia, il dr. Rizieri BUONOPANE, rinominato Presidente della Provincia di Avellino a seguito della proclamazione avvenuta in data 11 giugno 2022, assistito dal Segretario Generale, Dr.ssa Brunella ASFALDO ha adottato il seguente Provvedimento Presidenziale

IL SEGRETARIO/DIRETTORE GENERALE/RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA relaziona quanto segue:

Premesso che:

- il vigente sistema ordinamentale prevede e favorisce la reciproca collaborazione tra enti ed autorità diverse al fine di assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza, di rafforzare il sistema di monitoraggio e vigilanza con riguardo all'esecuzione di opere pubbliche o di servizi e all'erogazione di incentivi per cittadini e imprese;
- in coerenza con il delineato contesto ordinamentale, si intende promuovere sul territorio provinciale la creazione di forme di collaborazione interistituzionale e l'implementazione di una rete di circolarità informativa e di supporto professionale che sia in grado di coadiuvare la provincia nella rapida attuazione delle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati, rafforzando le azioni a tutela della legalità dell'attività amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche.

Visto il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (regolamento RRF) con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza e, in particolare, l'art. 22 recante "Tutela degli interessi finanziari dell'Unione", il quale prevede:

- al paragrafo 1, che "Nell'attuare il dispositivo gli Stati membri, in qualità di beneficiari o mutuatari di fondi a titolo dello stesso, adottano tutte le opportune misure per tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e per garantire che l'utilizzo dei fondi in relazione alle misure sostenute dal dispositivo sia conforme al diritto dell'Unione e nazionale applicabile, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi. A tal fine, gli Stati membri prevedono un sistema di controllo interno efficace ed efficiente nonché provvedono al recupero degli importi erroneamente versati o utilizzati in modo non corretto. Gli Stati membri possono fare affidamento sui loro normali sistemi nazionali di gestione del bilancio;
- al paragrafo 2, che "Gli accordi di cui all'articolo 15, paragrafo 2, e all'articolo 23, paragrafo 1, contemplano per gli Stati membri i seguenti obblighi: a) verificare regolarmente che i finanziamenti erogati siano stati utilizzati correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, e che tutte le misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza siano state attuate correttamente, in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi; b) adottare misure adeguate per prevenire, individuare e risolvere le frodi, la corruzione e i conflitti di interessi quali definiti all'articolo 61, paragrafi 2 e 3, del regolamento finanziario, che ledono gli interessi finanziari dell'Unione e intraprendere azioni legali per recuperare i fondi che sono stati indebitamente assegnati, anche in relazione a eventuali misure per l'attuazione di riforme e progetti di investimento nell'ambito del piano per la ripresa e la resilienza"; c) corredare una richiesta di pagamento di: i) una dichiarazione di gestione che attesti che i fondi sono stati utilizzati per lo scopo previsto, che le informazioni presentate con la richiesta di pagamento sono complete, esatte e affidabili e che i sistemi di controllo posti in essere forniscono le garanzie necessarie a stabilire che i fondi sono stati gestiti in conformità di tutte le norme applicabili, in particolare in materia di prevenzione dei conflitti di interessi, delle frodi, della corruzione e della duplicazione dei finanziamenti da parte del dispositivo e di altri programmi dell'Unione nel rispetto del principio di una sana gestione finanziaria; e ii) una sintesi degli audit effettuati, che comprenda le carenze individuate e le eventuali azioni correttive adottate";

Visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

Visto il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", così come modificato dall'art. 1, comma 4, lettera f) del Decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 e, in particolare:

- l'art. 7, comma 8, il quale prevede che "Ai fini del rafforzamento delle attività di controllo, anche finalizzate alla prevenzione ed al contrasto della corruzione, delle frodi, nonché ad evitare i conflitti di interesse ed il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, ferme restando le competenze in materia dell'Autorità nazionale anticorruzione, le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti dal PNRR, nonché le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali e gli altri soggetti pubblici che provvedono alla realizzazione degli interventi previsti dal PNRR possono stipulare specifici protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 luglio 2021, concernente l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, di cui all'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

Visto il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia", convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113;

Visto il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (di seguito anche "PNRR" o "Piano") approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota del 14 luglio 2021, che agisce in un orizzonte temporale che si concluderà nel 2026, con conseguente previsione che la totalità delle somme stanziata sia spesa tra il 2021 e il 2026;

Visto il punto 47 della Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, nel cui ambito è richiamato il ruolo della Guardia di Finanza nella fase attuativa del PNRR "per la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, della corruzione e dei conflitti d'interesse";

Visto l'art. 325 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea;

Visto il Regolamento (CE, Euratom) 18 dicembre 1995, n. 1995/2988, relativo alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità;

Visto il Regolamento (Euratom, CE) 11 novembre 1996, n. 1996/2185, relativo ai controlli e alle verifiche sul posto effettuati dalla Commissione europea ai fini della tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee contro le frodi e altre irregolarità;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 2014/204 della Commissione europea del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;

Visto il Regolamento (UE, Euratom) 18 luglio 2018, n. 2018/1046, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

Visto gli orientamenti sulla prevenzione e sulla gestione dei conflitti d'interessi a norma del Regolamento finanziario di cui alla Comunicazione (2021/C 121/01);

Visto l'art. 1, comma 1043, del decreto-legge 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di Bilancio 2021), il quale prevede che "Le amministrazioni e gli organismi titolari dei progetti finanziati ai sensi dei commi da 1037 a 1050 sono responsabili della relativa attuazione conformemente al principio della sana gestione finanziaria e alla normativa nazionale ed europea, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la correzione delle frodi, la corruzione e i conflitti di interessi, e realizzano i progetti nel rispetto dei cronoprogrammi per il conseguimento dei relativi target intermedi e finali. Al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico" denominato "ReGiS";

Visto il DPCM 15 settembre 2021 concernente la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale per singolo progetto del PNRR;

Vista la Legge del 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (cd. Legge Anticorruzione);

Vista la Legge 23 aprile 1959, n. 189, recante "Ordinamento del Corpo della guardia di finanza" che, all'articolo 1, comma 2, punto 3, demanda alla stessa i compiti di vigilare, nei limiti stabiliti dalle singole leggi, sull'osservanza delle disposizioni di interesse politico economico;

Visto il decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78" e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 2, lettere b), e), m), che assegna alla Guardia di Finanza, tra l'altro, compiti di prevenzione, ricerca e repressione delle violazioni in materia di uscite del bilancio dell'Unione europea, di risorse e mezzi finanziari pubblici impiegati a fronte di uscite del bilancio pubblico nonché di programmi pubblici di spesa e di ogni altro interesse economico-finanziario nazionale o dell'Unione europea;
- l'articolo 3, comma 1, per il quale la stessa Guardia di Finanza, in relazione alle proprie competenze in materia economica e finanziaria, collabora con gli organi costituzionali e, previa intesa con il Comando Generale, può fornire la stessa collaborazione agli organi istituzionali, alle Autorità indipendenti e agli enti di pubblico interesse che ne facciano richiesta.

Visto l'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600 e l'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 68, concernenti le comunicazioni alla Guardia di Finanza di dati e notizie acquisiti da soggetti pubblici incaricati istituzionalmente di svolgere attività ispettiva o di vigilanza, qualora attengano a fatti che possano configurarsi come violazioni tributarie, ai fini dell'assolvimento dei compiti di polizia economico-finanziaria.

Visto il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e successive modificazioni ed integrazioni, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" e, in particolare, l'articolo 1, comma 2, lettera hh) che individua quali Pubbliche amministrazioni soggette agli obblighi antiriciclaggio disciplinati al successivo articolo 10: le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, gli enti pubblici nazionali, le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea.

Dato atto che:

- con deliberazione del Consiglio provinciale n. 114/2019 e successiva n. 56/2020 è stata istituita la Stazione Unica Appaltante (SUA) della Provincia di Avellino, con il compito principale di curare le procedure di gara per l'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture ad essa delegate dagli Enti aderenti;
- con Provvedimento Presidenziale n. 96 del 15/11/2022 è stata istituita l'"UNITÀ AMMINISTRATIVA SPECIALE PER IL PNRR E GLI INVESTIMENTI", inserita nella MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'ENTE con successivo Provvedimento Presidenziale N. 130 del 23/12/2022;
- con Provvedimento Presidenziale n. 95 del 20.05.2024 è stato istituito il Gruppo di Verifica e Controllo degli atti e delle procedure afferenti i contratti pubblici, quale misura e strumento organizzativo interno, di verifica e controllo, sulle procedure afferenti i contratti pubblici, al fine di innalzare il livello di tutela dell'ente valorizzabile sia ai fini di prevenzione della corruzione sia ai fini della legittima gestione delle procedure.

Considerato che:

- la Stazione Unica Appaltante è stata pensata come servizio trasversale e di raccordo tra il Settore 3 Edilizia Scolastica e Patrimonio – Demanio e Viabilità e l'Unità Amministrativa speciale per il PNRR, al fine di assicurare l'immediata funzionalità dell'Unità speciale per il PNRR e gli

investimenti, razionalizzare le procedure di gara e contratti di appalto e consentire il tempestivo espletamento delle procedure connesse alla realizzazione dei progetti a valere sulle risorse del PNRR;

- la suddetta S.U.A. ha ottenuto la certificazione di qualità ISO 9001:2015
- la Stazione Unica della Provincia di Avellino rientra tra le Stazioni Appaltanti qualificate di diritto con riserva fino al 30/06/2024, *ai sensi dell'art. 63, comma 4, del d. lgs. n. 36/2023*;
- la Provincia di Avellino, in particolare, oltre alle misure specifiche definite nei vari piani anticorruzione triennali e nei loro aggiornamenti annuali, ha stipulato il Patto di integrità con la Prefettura/UTG di Avellino, deputato a definire una serie di norme cogenti che fanno parte integrante delle procedure di affidamento e un Protocollo di Intesa con le OO.SS. che gli operatori economici si obbligano a rispettare in materia di sicurezza sul lavoro.

Ritenuto, nel delineato contesto, di promuovere sul territorio provinciale la creazione di forme di collaborazione interistituzionale e l'implementazione di una rete di circolarità informativa e di supporto professionale che sia in grado di coadiuvare gli enti nella rapida attuazione delle progettualità del PNRR e degli altri interventi ad esso collegati.

Visto l'allegato schema del "Protocollo d'intesa tra la Provincia di Avellino e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Avellino a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Preso Atto che il suddetto Protocollo, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, prevede la reciproca collaborazione tra i due enti sottoscrittori al fine di assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza, rafforzare il sistema di monitoraggio e vigilanza con riguardo all'esecuzione di opere pubbliche o di servizi e all'erogazione di incentivi per cittadini e imprese connessi alla realizzazione del PNRR e all'impiego del Fondo Complementare in modo da tutelare gli interessi economico-finanziari pubblici da eventuali condotte illecite.

Dato Atto che, ai sensi di quanto previsto nello schema di Protocollo in oggetto, sarà onere della Provincia di Avellino:

- a) comunicare informazioni e notizie circostanziate ritenute rilevanti per la repressione di irregolarità, frodi ed abusi di natura economico-finanziaria, di cui sia venuta a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni di monitoraggio e controllo quale soggetto destinatario finale/beneficiario/attuatore di interventi, misure, progetti esecutivi ammessi a finanziamento con l'utilizzo dei fondi del PNRR e del relativo Fondo complementare nazionale;
- b) mettere comunque a disposizione del Corpo dati e informazioni utili al perseguimento delle finalità collaborative, con particolare riguardo agli esecutori/realizzatori collegati ai progetti già perfezionati con l'aggiudicazione delle gare di appalto ovvero alle misure di sostegno, incentivo o finanziamento erogate. I dati di cui sopra saranno comunicati sia con riguardo agli interventi gestiti direttamente, che per quelli avviati indirettamente, tramite parti terze, tra cui enti e società partecipate o loro concessionarie esercenti pubblici servizi.

Dato Atto che, al fine di assicurare un costante monitoraggio dell'attuazione del Protocollo in oggetto, con cadenza semestrale saranno convocate apposite riunioni di coordinamento con partecipazione dei referenti individuati sul piano programmatico dai due enti sottoscrittori, nonché tavoli tecnici con cadenza almeno bimestrale, partecipati dai referenti per il coordinamento delle attività e delle procedure, volti a garantire la corretta e concreta attuazione delle modalità esecutive previste di cui al suddetto schema di Protocollo.

Dato Atto, inoltre, che il Protocollo ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di sottoscrizione e può essere rinnovato, previa richiesta scritta, da inoltrare almeno 30 (trenta) giorni prima della scadenza, di una delle Parti e adesione dell'altra con la medesima modalità.

Evidenziato che, con riguardo ai trattamenti di dati personali effettuati in attuazione del presente Protocollo, le parti si impegnano ad osservare i principi di correttezza, liceità, trasparenza e necessità dettati dal regolamento (UE) n. 2016/679, nonché le disposizioni del D. Lgs. n. 196/2003, del D.Lgs. n. 101/2018, del D.Lgs. n. 51/2018 e del D.P.R. n. 15/2018.

Ritenuto di demandare al Segretario Generale dell'Ente, che vi provvederà con proprio atto, l'eventuale individuazione di ulteriore personale provinciale che affiancherà il Dirigente del Settore 5 "Unità amministrativa speciale PNRR e Investimenti" della Provincia di Avellino nelle attività di competenza;
Visto l'allegato schema di Protocollo d'Intesa;

PROPONE

1. di approvare l'**allegato schema di Protocollo d'Intesa** disciplinante i rapporti tra la Provincia di Avellino e il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Avellino a tutela delle risorse del piano nazionale di ripresa e resilienza, del piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'unione europea;
2. di autorizzare il Presidente alla sottoscrizione di detto Protocollo;
3. di precisare che il presente non comporta impegno di spesa;
4. di conferire al presente provvedimento l'immediata eseguibilità, stante l'urgenza di procedere alla sottoscrizione del protocollo.

IL PRESIDENTE

Vista la proposta e condivise le linee fondanti e le motivazioni che ne giustificano l'approvazione;
Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- La L. 56/2014;
- lo Statuto dell'Ente;
- il P.T.P.C.T.;
- il Regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;
-

DELIBERA

1. **di approvare** la proposta di cui all'oggetto come sopra riportata, dando atto che le premesse, le attestazioni, i pareri acquisiti e l'allegato fanno parte integrante e sostanziale del provvedimento stesso;
2. **di demandare** al Dirigente del Settore 5 "Unità amministrativa speciale PNRR e Investimenti" tutti gli atti consequenziali di competenza, ivi comprese le comunicazioni alle articolazioni dell'ente ad avvenuta sottoscrizione del protocollo;
3. **di dichiarare**, il presente provvedimento presidenziale immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Dirigente del Servizio Finanziario per l'Attestazione che la proposta non necessita di parere contabile poiché non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Lì, 13.06.2024

IL TITOLARE E.Q.
F.TO Dr. Carmine Del Gaudio

IL DIRIGENTE Settore 2
F.TO Dr. Antonio Principe

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt.49, co.1 e n. 147 bis, co. 1, D.L.gs 267/2000 parere di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa

FAVOREVOLE

Lì, 13.06.2024

IL SEGRETARIO GENERALE/RPCT
F.TO Dr.ssa Brunella Asfaldo

IL DIRIGENTE Settore 5
F.TO Arch. Giuseppina Cerchia

Letto, confermato e sottoscritto - In originale firmato

IL PRESIDENTE
F .TO dr. Rizieri BUONOPANE

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

=====

Si dichiara che il presente provvedimento , è immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, Tuel d.lgs. N. 267/2000.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

Avellino, li _____

=====

Si dichiara che il presente provvedimento è divenuto esecutivo ai sensi dell'art.134, comma 3, Tuel/ d.lgs. N. 267/2000

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

Avellino, li _____

=====

Il presente provvedimento è stato pubblicato all'Albo Pretorio on line della Provincia ai sensi dell'art. 32, della L.69 del 18.06.2009, giusta attestazione del Responsabile

dal _____ al _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.TO Dr.ssa Brunella ASFALDO

Avellino, li _____